

Entro i prossimi mesi metà dei Comuni Piemontesi sarà raggiunta dalla fibra ottica: in 364 località già avviati i collaudi i 699 centri che hanno presentato progetti per il Pnrr riceveranno 91 milioni di euro per potenziare le infrastrutture

Cresce la rete della banda ultralarga internet veloce sbarca nelle province

IL CASO

BERNARDO BASILICI MENINI

Metà dei comuni piemontesi, entro i prossimi mesi, sarà coperta dalla banda ultralarga. A certificarlo i dati forniti da Infratel alla Regione Piemonte, che illustrano lo stato di attuazione dei progetti nazionali per portare internet veloce in tutte le aree del Paese. Secondo questi ultimi, in 225 centri, entro la fine dell'anno, sarà attiva la fibra ottica. Si tratta di territori dove gli impianti sono in fase di collaudo. Nel torinese ci sono zone come Almese, Pancalieri, Castagnole, Poirino, Castagneto Po, Cavour, Caluso, e Perosa Argentina. Una lunga lista di località, che si aggiungono alle 346 dove i collaudi ci sono già stati. Con l'inizio del nuovo anno, insomma, la metà dei 1.181 comuni della nostra regione sarà coperta da internet veloce, a cui bisogna sommare i 99 coperti non con i cavi, ma con antenne wireless, che sono novantanove. Rimane ancora esclusa la copertura totale della cintura di Torino. In comuni come Moncalieri, Nichelino, Collegno, Grugliasco, San Mauro e Settimo - dove, a seconda dei casi, l'obiettivo è portare la banda ultralarga e, in altri, portarla a quelle scuole che non hanno accesso - si è ancora nella fase di progettazione esecutiva e si guarda al prossimo anno per finire i lavori e fare i collaudi.

L'interesse della Regione per il progetto di infrastrutturazione è duplice. Non si tratta solo di fornire agli utenti una connessione potente. Quest'ultima, infatti, è spesso il presup-

posto per poter attivare alcuni servizi di digitalizzazione, come il Pago Pa e Io. Insomma, la pubblica amministrazione digitale, particolarmente impor-

tante nelle località lontane dai capoluoghi di provincia, dove sbrigare le pratiche da pc, smartphone o tablet implica non doversi per forza recare in città, perdendo ore in auto o in treno. A questo proposito, nella nostra regione diversi municipi si sono mossi, sia tra quelli che hanno già la connessione a

banda ultralarga, sia tra quelli che non ce l'hanno ancora. Per ora 699 Comuni, partecipando ai bandi del Pnrr per la digitalizzazione, riceveranno un totale di 91 milioni di euro. Tanto? Sì e no. Il bicchiere mezzo vuoto: quasi 500 sono inattivi, con diversi progetti in scadenza già a novembre. A farli muovere ci sta pensando la task force PiemonteDigitale2030, che riunisce Regione, Csi e Piemonte Innova (ex Torino Wireless), che da giugno si

è mossa proprio per aiutare i comuni a partecipare ai bandi, riuscendo a sostenere 230 amministrazioni.

«Abbiamo fatto un grande lavoro nel campo della digitalizzazione che, insieme alla transizione ecologica, è uno dei pilastri sui quali si fonda il nostro futuro - dice l'assessore regionale all'Innovazione Matteo Marnati - Sono particolarmente orgoglioso dei risultati importanti raggiunti dalla Task force che ha per-

messo di sostenere i Comuni, soprattutto i più piccoli nel complesso meccanismo di accesso ai bandi e di attrazione dei fondi europei». Aggiunge Pietro Pacini, direttore generale di Csi: «Ora è il momento di focalizzare gli obiettivi e pianificare correttamente gli interventi e su questo potremo fornire il suo supporto per aiutare i Comuni a sfruttare al meglio questa grande opportunità di sviluppo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

